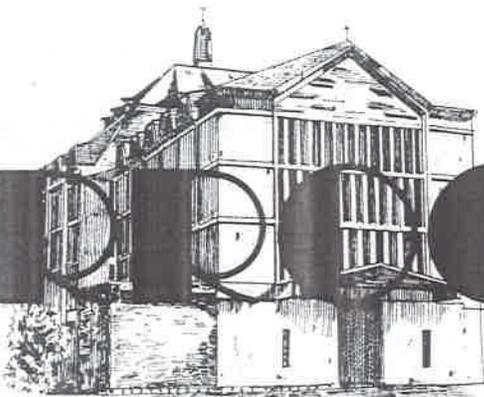


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 8

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

AGOSTO 1992

ALLA RICERCA DEL SUO VOLTO

"Mostrami il tuo Volto..."

Era il desiderio grande di Mosè. (cfr. Es. 33,18ss)

Il rapporto continuo con Dio lo aveva spinto a chiedere con insistenza quanto a umana natura è impossibile. "Non è possibile ad una creatura vivere e vedere Dio..." ma nella sua bontà il Signore proseguiva: "... ti passerò accanto e mi vedrai di spalle..." Mosè dovrà accontentarsi dei segni attraverso cui Dio si rivelerà. "Non nascondermi il tuo volto... il tuo volto io cerco..." Ps. 102

È la preghiera che sale dal cuore di ogni uomo, non solo da quello gratificato del salmista: è l'esigenza del cuore umano... "ci hai fatto per te, Signore"...

Cerchiamo il Creatore per natura, costituzionalmente.

C'è chi ne è consapevole e da significato e risposta alla propria interiore inquietudine. C'è chi non lo sa e rischia tristezza e smarrimento sciupando tempo, occasioni, forse tutta la vita.

Il tempo del riposo e delle vacanze è una grande occasione.

Sarebbe un vero peccato sciuparlo nella superficialità, nella dissipazione, nell'abbuffarsi di una frettolosa ricerca del divertimento fine a se stesso. Non solo non si godrebbe del sollievo desiderato, ma si accuirebbe l'ansia interiore.

L'inconscio dell'uomo risente della sua origine e richiama continuamente al proprio destino.

Solo così spieghiamo il fascino che la natura ha su di noi, l'interesse che in noi suscita il micro e macrocosmo, il mistero che lo stesso volto umano porta con sé: tutto è dettato dalla spinta interiore alla ricerca del Suo Volto.

Saper non solo "vedere", ma ammirare, contemplare...

Non sbrigarlo il tutto con un "che bello!", ma lasciarsi prendere, affascinare, elevare.

Quanta gente si ha modo di incontrare... tante persone sconosciute: proviamo a superare il grigiore della indifferenza, proviamo a salutare, proviamo a sorridere. Un ragazzo, una ragazza, che presta attenzione ad un'altra persona, magari anziana, fa certo un regalo, ma lo riceve anche. La festa, il ritrovarsi insieme nella schietta allegria, non chiede baldoria, schiamazzo, per donare gioia...

Tutto in fondo è così semplice, perché

il buon Dio è semplice, e la gioia, la vera gioia non esige tanto sforzo per essere trovata. In vero sta proprio qui: nello scoprire in ciò che ci sta attorno le 'fattezze' del Suo Volto.

Allora accadrà una cosa nuova: sentiremo una attrattiva particolare per la preghiera, per il silenzio della chiesa solitaria, per la festa comune dell'Incontro Eucaristico. Sarà il compimento. Sarà lo svelarsi del Volto di Dio.

Non appaia tutto questo strano. Si tratta di una possibilità che chiamare 'esperienza' sarebbe banale.

Occorre provare.

Il parroco

RENDICONTO FESTA DI S. ANTONIO

OFFERTE

— Dalla bussola apposita pro-festa	L. 2.033.000
— Dal Pane	L. 1.848.000
Tot. offerte	L. 3.881.000

SPESE

— Manifesti	L. 200.000
— ENEL per illuminazione	L. 305.400
— Materiali per fiori	L. 55.000
— Servizio culto	L. 1.235.000
— Banda	L. 1.500.000
— Apparatura chiesa e illuminazione esterna	L. 2.160.000

Tot. spese L. 5.455.400
— Tot. offerte L. 3.881.000

Differenza a carico della parrocchia L. 1.574.400

22.6.92: ASSEMBLEA PARROCCHIALE

È un momento importante per la nostra Comunità e come tale lo abbiamo vissuto qualla sera nel Circolo ACLI, anche se non eravamo proprio tantissimi (circa 40 su 2300 parrocchiani!).

Il parroco don Giuseppe ci ha introdotto nel clima dello "stare insieme come in famiglia" indicandoci tre propositi e tre desideri:

- vivere l'Assemblea in continua tensione all'unità: portando gli uni il peso degli altri, gareggiando a vicenda per rendere onore al lavoro svolto, prevenendo l'un l'altro nello stimarsi;
- nutrire, durante la pausa estiva, il desiderio di: vivere la Domenica,

DAL CENSIMENTO PARROCCHIALE ALCUNI DATI DA MEDITARE

Non solo per curiosità... ma per riflettere insieme alcuni rilievi demografici della nostra parrocchia. Attualmente i residenti stabili (abbiamo considerato tali anche alcune famiglie che per la maggior parte dell'anno sono in parrocchia pur essendo residenti altrove) sono:

nuclei familiari n. 959
 persone n. 2.385

di cui uomini n. 1.061 - donne n. 1.324
 La nostra parrocchia è in forte calo demografico, si tengano presenti i dati del 1967:

nuclei familiari n. 1.190
 persone n. 3.330

La parrocchia era cresciuta fino al 1974:

nuclei familiari n. 1.340
 persone n. 3.980

dunque in 17 anni la nostra popolazione è diminuita di n. 1.595 unità, le famiglie di 381 unità.

Altra considerazione: la nostra popolazione sta cambiando rapidamente. Nel 1967 ad esempio i vedovi erano 26, le vedove 170, complessivamente dunque 196. Attualmente pur essendo diminuita la popolazione i vedovi sono 29, le vedove 268 in totale 297, quindi aumentati di 100 unità. Inoltre oggi c'è da rilevare un dato non considerato nel '67: le persone sole sono n. 209, precisamente uomini 35 donne 174.

Altro rilievo da considerare ci sembra sia dato dal numero complessivo dei figli ancora in casa nella famiglia di origine:

i nati dal '65 al '75 sono 313:

uomini 151 donne 162:

i nati dal '76 al '81 sono 112:

uomini 49 donne 63:

i nati dal '82 al '91 sono 122:

uomini 66 donne 56.

Le riflessioni da fare su questi, che non sono semplici numeri, sono tantissime: sarebbe interessante che ognuno dicesse liberamente la propria opinione.

Noi avanziamo queste prime considerazioni assai modeste ma elementari: la nostra popolazione è in forte calo e sta invecchiando rapidamente.

Quali i motivi? Denatalità? anche, ma riteniamo la causa sia da individuare soprattutto nella carenza di alloggi. Sfratti che piovono a raffiche continue, costo di acquisto-appartamento impossibile per famiglie giovani, affitti in lievitazione esagerata per una comune famiglia. Le giovani coppie devono cercare altrove un appartamento per quanto modesto. Per pagare mensilmente certi affitti marito e moglie sono costretti a lavorare fuori casa tutto il giorno moltiplicando i problemi familiari. Buona parte di abitazioni, che pure in questi anni sono aumentate assai, rimangono chiuse tutto l'anno eccettuato un ristretto periodo. Tutto questo è giusto? E l'interrogativo si pone non solo dal punto di vista morale, ma anche sociale ed economico. Ci rendiamo conto che si tratta di un problema grave e urgente.

Noi siamo incapaci e impossibilitati a dare risposte adeguate. Vorremmo che altri componenti e responsabili aiutassero la nostra popolazione ad affrontare questo problema o per lo meno a dar voce a chi non ha voce.

APPUNTI DI SOCIOLOGIA CRISTIANA
(a cura di Don Frugone)

PARLIAMO ANCORA DI GIUSTIZIA

D. Un lettore dei nostri appunti mi faceva osservare che la definizione di giustizia data dai moralisti cattolici gli era sembrata troppo individualistica e riduttiva: troppo privata. Che ne dice Lei?

M. E allora ritorniamo a parlare della giustizia, anche se avevo pensato di chiudere sull'argomento. A questo punto bisogna fare una breve storia del concetto di giustizia. Presso i Padri della Chiesa la giustizia era la virtù che le comprendeva tutte. Che era poi un concetto biblico: Abramo era il giusto; San Giuseppe e il vecchio Simeone erano uomini giusti.

D. Chi erano i padri della Chiesa?

M. Sono quegli autori ecclesiastici che possiedono quattro qualità: dottrina eminente, santità di vita, antichità, riconoscimento tacito o esplicito della Chiesa. Tali sono per es. S. Ignazio di Antiochia, S. Giustino, S. Ireneo e molti altri di cui parla la storia della Teologia.

D. Quando cambiò questo concetto di giustizia, che, oltre tutto è bellissimo e coincide con la definizione della santità?

M. Veramente questo concetto di giustizia non è mai stato abbandonato, solo che nel Medio-Evo, nelle scuole teologiche, prevalse il concetto di virtù particolare, che regola i rapporti tra i singoli.

Ed è purtroppo vero che in tale prospettiva la giustizia rischia di diventare la virtù che mantiene l'ordine costituito, condanna il furto, l'usura, il danneggiamento dei beni altrui, senza curarsi gran che di coloro che non possono essere né derubati né danneggiati, perchè non posseggono nulla.

D. E S. Tommaso d'Aquino che cosa dice in proposito?

M. Stavo appunto per dirlo. S. Tommaso aveva distinto tra la giustizia generale che regola i rapporti tra l'autorità e i sudditi, e la giustizia particolare che regola i rapporti tra i singoli, insistendo sulla necessità che anche la giustizia particolare avesse il suo fondamento nel bene comune. E questo è molto importante e da tenere presente quando si parla della giustizia alla luce delle scuole teologiche del Medio Evo e anche dei secoli

successivi. Bisogna anche tenere presente il tipo di società di allora, con una economia prevalentemente agricola, in cui il contadino è legato alla terra, anche se non è sua; cosa che non accade nell'economia industriale, ove l'operaio si sente quasi un estraneo all'impresa, quando non la considera un nemico sfruttatore.

D. Ma come risolvevano i teologi il problema dei poveri, dei nullatenenti? Solo con l'elemosina?

M. Non solo con l'elemosina. Anche se, in questo contesto, il concetto patristico della universale distribuzione dei beni viene posto in secondo piano, si sviluppa e si afferma un principio a mio avviso assolutamente cristiano: nella necessità estrema tutti i beni diventano comuni. Principio di difficile applicazione e facilmente deformabile dalla cavillosità e dalla casistica, ma pur sempre un grande segno di umana e cristiana solidarietà.

D. Il prevalere della giustizia particolare sulla giustizia generale ha portato altre conseguenze?

M. Certamente. Ne cito qualcuna. La poca influenza nella mente dei credenti della gravità dei peccati sociali, e in modo particolare di un peccato che nella definizione gridava vendetta al cospetto di Dio, ed era quello di defraudare la giusta mercede agli operai.

Altra conseguenza, la scarsa attenzione ai mutamenti economici, al fiorire dei commerci, alla nascita e allo sviluppo incontrollato del capitalismo. Ma a cambiare la mentalità entra finalmente in campo il magistero della chiesa. Nei contrasti profondi, nelle ribellioni violente, nelle lotte feroci tra una classe che non vuole mollare nulla, e un proletariato che vuole tutto, ecco la voce del magistero ecclesiale che insegna l'equilibrio: la giustizia è la virtù di tutti: dei ricchi che non sono i padroni assoluti dei beni terreni, e dei poveri che hanno diritto alla salvaguardia della dignità e al conseguimento di un decoroso e umano tenore di vita.

Vedremo al prossimo incontro: la giustizia economica nell'insegnamento sociale dei papi.

(continua)

IL TUO SORRISO

*Benedetto il giorno il mese l'anno
la stagione il paese e il punto
i Tuoi bei occhi che colpiti ci hanno
benedetto chi t'ebbe a noi congiunto.
Benedette le Tue piaghe
che lacrimar ci fanno
il giorno che scendesti dalla croce
l'amore e della Madre Tua l'affanno
benedetta del Padre Tuo la voce.
Benedetta sia la Tua Resurrezione
chi ebbe il dono d'asciugar il Tuo viso
la fede che seguì la Tua Passione
chi ha il dono di scoprir il Tuo sorriso*

1992 - Lino Scartabelli

DAL CONSIGLIO PARROCCHIALE

Pressoché al completo, il Consiglio Parrocchiale, nella riunione del 19 giugno 1992 ha attivamente operato alcune importanti scelte di Pastorale per la nostra Comunità.

Con la guida di don Giuseppe, Presidente e Moderatore, il Consiglio ha proceduto alla verifica delle iniziative Liturgiche e Pastorali deliberate per la **Festa Patronale di San Antonio**. Alla scarsa frequenza di fedeli alla Novena, ha fatto riscontro una buona partecipazione alle Celebrazioni particolari (per gli infermi, per i giovani; la Liturgia penitenziale, la Benedizione del pane, la Santa Messa del Vescovo, la Processione, ...); alcune cose sono suscettibili di miglioramento per essere quello "il momento in cui la nostra comunità celebra la sua Festa".

Ci si è poi dedicati alle iniziative per il prossimo anno pastorale, che sarà di preparazione alla **Missione per il centenario della nostra Diocesi**, celebrata per la zona di sestrese nel 1944.

Innanzitutto il **Nuovo Orario delle Sante Messe** conseguente ad una necessaria riduzione del numero delle Celebrazioni. Ciascuno di noi antepone la propria individuale comodità al Valore Comunitario della celebrazione, e spesso ci accade che la nostra partecipazione alla Messa Domenicale sia subordinata ad altri "giustificanti, per noi" impegni festivi (il dormire, i parenti, la gita, la partita, ...) Nonostante l'ampia disponibilità del numero e dell'orario diversificato delle Messe nelle varie chiese di Sestri, il numero dei fedeli che partecipa alla Messa Domenicale (e a quella feriale) è sempre più scarso e... i templi sempre più vuoti. Alla carente disponibilità di Sacerdoti Celebranti, peraltro non più giovanissimi, per la nostra Parrocchia in particolare, si evidenzia un qualche disagio per la partecipazione alle Messe domenicali delle

9,30 e 10,30 che spesso interferiscono fra loro.

Per tutto quanto sopra, il Consiglio ha deliberato di adottare, **a partire dal prossimo mese di ottobre 1992** il seguente

ORARIO FESTIVO
7 - 8,30 - 10 - 12 - 18 (18,30 estivo)
ORARIO FERIALE
7,30 - 9,30 - 18 (18,30 estivo)

Come chiedono i nostri Vescovi: "Meno Messe ma più Messa", cercheremo che il nostro "prendere (!) o sentire (!) Messa" diventi partecipazione viva e comunitaria alla Celebrazione Eucaristica.

Viene istituita la **Festa dell'Anniversario di Matrimonio**.

Per una profonda esigenza di riscoperta della "Fedeltà coniugale" e del valore del Matrimonio come Sacramento, si propone di celebrare nella Comunità il **25] e il 50] anniversario** di nozze (e/o, benedette dal Signore, le ulteriori scadenze decennali).

Nella **3ª Domenica di Ottobre** la Comunità parrocchiale farà festa con tutte quelle coppie di sposi che, nel corso dell'anno, avranno raggiunto tali traguardi.

Per una maggiore conoscenza ed un coordinamento delle attività di ogni Gruppo, viene proposta la compilazione di un **Calendario Parrocchiale** che copra il periodo pastorale da ottobre a settembre di ogni anno.

È destinato a tutte le famiglie: oltre alle celebrazioni ricorrenti, alle occasioni fisse di incontro, alle proposte del Centro Diocesano, che ogni Gruppo Parrocchiale intende indicare alla Comunità, ciascuno vi potrà annotare le proprie scadenze personali onde programmare per tempo la propria partecipazione.

Il Consiglio Parrocchiale infine, su proposta del Gruppo Missioni, fissa la celebrazione della **Giornata Missionaria** per Domenica 16 Agosto.

A 25 ANNI DALLA MORTE RICORDIAMO PADRE MAURI

Incontro di sacerdoti e laici alla Madonna del Grappa di Sestri Levante nella ricorrenza del 25° anniversario del "passaggio all'eternità" di padre Enrico Mauri, il promotore dell'Opera Madonna e del suo Centro di apostolato ascetico.

Un ritorno alla "Madonna" di un popolo cristiano sparso in tante località ma unito nello spirito e nel pensiero a questo sacerdote che ha vissuto per fare del mondo una famiglia, la sua famiglia, e portare in seno ad esso la conoscenza e l'amore per Cristo. Un pioniere, un seminatore, un precursore. Con questi tre sostantivi Mons. Van Lierde, presidente del Centro di apostolato ascetico, ha voluto riassumere le tappe di cammino sacerdotale di padre Mauri che, con intuito sapiente e percorsore di tempi nuovi, è stato "attore e realizzatore esemplare" degli insegnamenti del Concilio Vaticano II. E' infatti dalla volontà illuminata e illuminante di questo sacerdote, venuto dal lago di Como al mare di Sestri, che subito dopo il

primo conflitto mondiale un'antica villa nascosta tra il verde di via Antica Romana, si è trasformata in una struttura religiosa, in una vera oasi di solidarietà e ideali cristiani, quella che è adesso l'Opera Madonna del Grappa, centro di apostolato ascetico, volto a scoprire e porre in evidenza i più alti valori dello spirito. Un'idea, un centro che ha ben presto conquistato tutta la penisola.

Celebrazioni solenni nel Tempio di Cristo Re e visita al Santuario della Madonna e alle Tombe di Padre Mauri e di Padre Carlo. Padre Carlo Vanoni è stato, come bene è stato definito Mons. Van Lierde, il "compagno" di viaggio di Padre Mauri, "Accanto al cervello del Padre, il buon senso del compagno; accanto all'intuizione, la concretezza giornaliera. Per i concetti apostolici, il braccio e la mano; accanto al gran cuore del Padre, il sorriso di Padre Carlo; accanto all'impeto spirituale, la fecondità della pazienza."

rab.

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Pensiamo che i parrocciani conoscano ormai il lavoro del gruppo. Vogliamo però ricordare che lo stesso si gestisce autonomamente grazie alle offerte che riceve per i lavori eseguiti durante l'anno, con la collaborazione di diverse persone, che poi vengono esposti in occasione dei banchi.

Oltre al ricavato dalle esposizioni dei lavori riceviamo anche offerte in denaro. Il gruppo, ricordiamo, si incontra ogni mercoledì dalle 15 alle 17,30 nel locale adiacente la sacrestia e chiunque può partecipare per offrire la propria collaborazione in modo da poter aiutare maggiormente i missionari.

Vi è un momento di preghiera ogni secondo giovedì del mese con la S. Messa celebrata da un padre missionario.

Inoltre abbiamo aderito all'adozione di un seminarista indigeno VENANTIUS YELPIEL TIKORE studente di filosofia nel seminario di Tamale (Ghana).

Citiamo alcune delle attività svolte durante l'anno Luglio 1991 - Giugno 1992. Raccolte durante la S. Messa:

- 11/08/91 - Giornata a favore dei padri missionari della Consolata di Torino
- 20/10/91 - Giornata Missionaria Mondiale
- 06/01/92 - Giornata Missionaria Mondiale S. Infanzia

- Durante il periodo di Avvento è stata effettuata una raccolta di zucchero e sapone per le opere di don Vittorione (zucchero kg. 475 - sapone kg. 190)

PACCHI

Nei pacchi vengono messi indumenti nuovi od in ottimo stato e generi alimentari (pasta, riso, polenta ed anche sapone).

- Spediti per posta n. 39 per complessivi kg. 370 circa di cui: generi alimentari kg. 200 -indumenti kg. 170. I pacchi non devono superare i 10 kg. e per la sola spesa di spedizione il costo è di circa L. 51.000 a pacco. Vengono inviati in Uganda - Sud Africa - Madagascar e Repubblica Centrafricana.
- Spediti a mezzo container n. 38 per kg. 684 circa di cui: generi alimentari kg. 360 - indumenti kg. 324. Questi pacchi vengono portati a Torino dai padri missionari della Consolata i quali provvedono ad inviarli in Tanzania. Non sostenendo da parte nostra alcuna spesa per l'inoltro di detti pacchi, ci è possibile inviare anche un aiuto in denaro direttamente ai padri missionari. (Padri Missionari Consolata di Torino - Padri Missionari Comboniani di Verona e organismo Missionario "Rekko".)
- Medicinali inviati sempre a mezzo container kg. 400 circa.

GRUPPO MISSIONARIO

RENDICONTO ANNO: LUGLIO 1991 - GIUGNO 1992

ENTRATE

— Ricavato da esposizione lavori eseguiti dal gruppo	L. 9.097.200
— Offerte	L. 2.347.600
— Offerte per lavori richiesti durante l'anno	L. 1.253.000
	<hr/> L. 12.697.800
— Rimanenza anno precedente	L. 63.100
	<hr/> L. 12.760.900

USCITE

— Spese postali per spedizione n. 39 pacchi	L. 2.050.950
— Inviato ai padri missionari	L. 8.280.000
— A "Organismo Missionario REKKO" di Recco	L. 900.000
— Per adozione seminarista indigeno	L. 600.000
— Per messe missionarie	L. 500.000
— Per messe a suffragio	L. 50.000
— Per abbonamenti riviste missionarie	L. 75.000
— Per acquisto lana, cotone, filo, tela per lavori	L. 235.000
— Spese varie	L. 15.700
	<hr/> L. 12.706.650
- Rimanenza al 30/06/1992	<hr/> L. 54.250

SI RINGRAZIA ANCORA TUTTI COLORO CHE CON OFFERTE IN DENARO, GENERALIMENTARI ECC. CI AIUTANO NELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

UN PARTICOLARE GRAZIE AI DOTTORI PER LA DONAZIONE DI MEDICINALI ED AI COMMERCianti CHE CI HANNO OFFERTO INDUMENTI NUOVI.

LA IX GIORNATA DEL VOLONTARIATO OSPEDALIERO

Anche se molto in ritardo, riteniamo sempre di attualità questo articolo pervenutoci in occasione della IX Giornata AVO, e pertanto, scusandoci con chi lo ha inviato, lo offriamo ora in lettura ai nostri parrocciani.

Dopo quanto in precedenza sul nostro mensile circa la IX giornata del Volontariato Ospedaliero tenutasi all'Auditorium della Madonnina del Grappa, desideriamo ritornare sull'argomento riproponendo quanto è stato detto dal Dott. Sansa nella sua brillante relazione.

Il Dottor Sansa, presentato dal Dottor Ermini presidente dell'AVO Liguria, è magistrato assai conosciuto, giornalista e pubblicista (ben noto ai lettori di Famiglia Cristiana), ma forse pochi sanno che fin dal 1978 è stato sempre molto vicino all'AVO genovese, dando all'Associazione un grandissimo contributo.

Condensare in poche righe un discorso tanto importante non è facile, anche perché spiace tralasciare tante acute e profonde considerazioni che l'oratore ha fatto. Comunque si può dire che inizialmente ha ridefinito il servizio del volontariato AVO, "fa compagnia al malato, antica e difficile arte fatta di pazienza e continua originalità". Fare compagnia è "riconoscere in ogni momento di essere compagni, cioè uguali". Se il volontario riesce a far sentire questo al malato, compie un'opera efficacissima, perché il malato non si sente allontanato dalla vita che continua non avverte lo strappo che lo separa

da essa, e ciò perché il volontariato si ferma vicino a lui, o meglio continua a camminare con lui in un momento in cui il cammino è particolarmente difficile.

È un'azione di immenso valore in una società come la nostra nella quale sembra avere solo importanza "l'uomo di successo, il vincente" e le istituzioni pubbliche sembrano adoperarsi solo per lui in quanto ricambia molto di più in termini di adesione al potere. Questa mentalità diffusa accresce la sofferenza del malato che si convince di essere "un uomo perdente, transitoriamente o definitivamente". Ciò non è vero, il volontario lo sa e fa quel passo che lo ricongiunge al malato, perché l'uomo, sano o malato, ha sempre lo stesso valore. Il volontario quindi "ricompono la vita".

Data questa premessa il Dottor Sansa è passato ad illustrare il concetto di volontarietà: significa assistere volontariamente, meglio ancora spontaneamente, poiché il volontario non è interpellato, si offre, va a cercare l'occasione. E gratuitamente, senza nessun tornaconto materiale, con una totale disponibilità della persona e del "tempo". Il tempo è oggi forse quello che si dona con più difficoltà: tutti siamo più pronti a dare un'offerta in denaro che parte del nostro tempo.

L'oratore ha quindi parlato dell'efficienza dell'Associazione; della sua tempestività d'intervento di fronte ai bisogni, rispetto, ad esempio alle istituzioni, in quanto in essa non ci sono remore di diritti che vengono

opposti. E la sofferenza richiede soprattutto tempestività: "ci sono delle forme di sofferenza per le quali se non si interviene subito non si interviene più". Certamente il volontario non può fare tutto, anzi; ma può mettere in luce, in senso anche critico, le insufficienze. Chi entrerebbe in una banca, in un cinematografo, bar o ristorante se si presentasse come certi reparti di tanti ospedali delle nostre città? Ma il malato non può scegliere. E ciò accade perché non siamo abbastanza convinti che il malato siamo noi, noi in un momento diverso. L'ospedale è il luogo "privilegiato" della sofferenza, dovrebbe anche essere il luogo "privilegiato" del "riguardo" alla sofferenza. Il volontario è tra quelli che tentano di colmare questo distacco.

Quali i punti di riferimento, i valori che sono alla base del volontariato ospedaliero? Sono civili, sociali e religiosi. In prevalenza netta i membri dell'Associazione hanno una forte ispirazione religiosa, ma solidarietà e giustizia sono valori anche civili e occorre veramente un'integrazione di essi, come di tutte le persone che li vivono e li esprimono.

Il Dottor Sansa, avviandosi alla conclusione, ha detto che il volontariato è spinto da amore, ma, secondo lui, è difficilissimo dire quello che significa ciò, senza rischiare di cadere nella retorica. Anche questo valore, comunque, con diverse sfumature, può essere comune a tutti, ed è il solo che deve e può muovere tutta la

società.

Questa sintesi troppo frammentaria certamente non rende in modo completo ed efficace il significato profondo delle parole dell'oratore, ma esse sono state per i volontari presenti uno stimolo prezioso a proseguire con sempre maggior impegno il loro servizio in ospedale ed il loro sostegno all'associazione.

Infatti essi si apprestano a pubblicizzare e sostenere il corso di formazione per nuovi volontari che si svolgerà a Lavagna dal 18 Novembre al 6 Dicembre p.v..

Il corso sarà costituito di 9 lezioni che si terranno nella sala della Croce Rossa dalle 17.30 alle 18.30 nelle giornate di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

L'associazione si augura che tanti rispondano all'invito di DEDICARE UN PO' DEL LORO TEMPO AI RICOVERATI IN OSPEDALE.

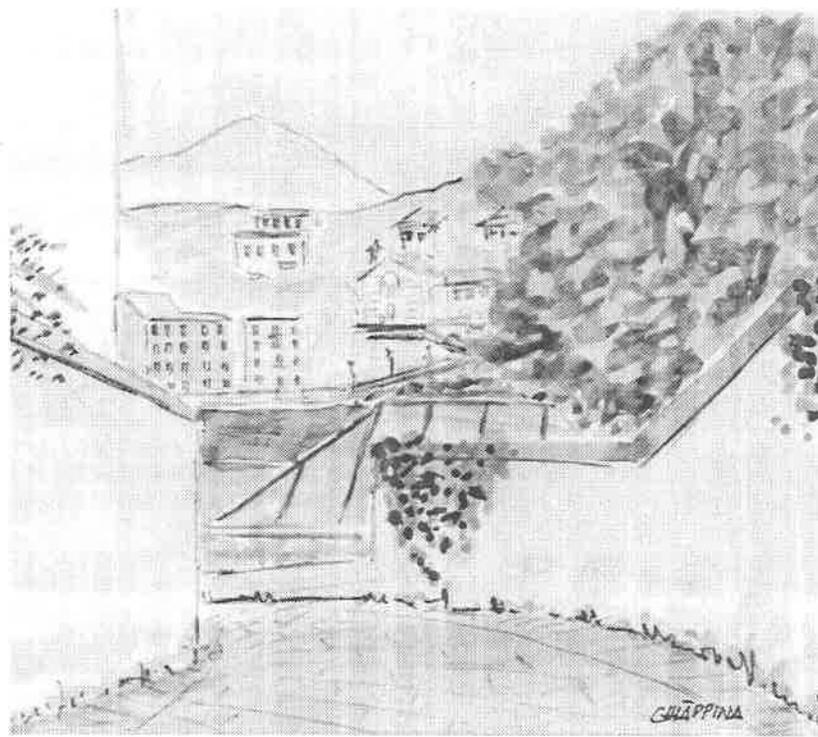
V.G.

La prima felicità di un fanciullo è il sapere di essere amato. I fanciulli sono la delizia di Dio!

Colui che non ha rispetto per il padre e la madre si attira la maledizione di Dio.

"A BUSCIUA" DI BERTIN RAFFO

Nel mare della vita, spesso increspato se non mosso, un libro che potremmo considerare come un felice approdo. È il volume di Bertin Raffo, uscito recentemente dal "cantiere" letterario della Edizioni Tigullio-Bacherontius. Un approdo rubato all'onda della fretta, a una "isola" serena dove sempre risuona l'eco di voci antiche, dove la vita viene dipinta dall'autore come "donu d'Amùu" (dono d'amore), dove mai s'incontrano "perturbazioni" ma cieli "averti a luxe du suu". Dice Bertin in vernacolo sestrino che andiamo a tradurre, che "la più grande e vera gioia della vita è amare Iddio nel far felice gli altri". Sono "pensieri azzurri" - così li chiama Raffo - che portano a profonde riflessioni, a vivere ogni istante "in ta veitè, cume a tera a vive pe u suu", a guardare "là dove sorge il sole", "là in Oriente - dice Bertin - duve u Segnù l'è nasciuu, là duve leve u suu, pe poi dèe ai ommi a pasxe, e cun a Redensiun, l'amùu (là in Oriente, dove Cristo è nato, dove sorge il sole; per dare agli uomini la pace e, con la Redenzione, l'amore). Pensieri legati a un preciso unico filo conduttore: l'amore, l'amore che nasce spontaneo" a scòèa de Cristu", a "quela Lùxe ca vegne dau See" e al ricordo dei nostri "végi": "Povea gente i nostri végi, i viveiu in ta miseia, mancu i g'aju tantu pan, pe poi dèe ao sòè figiòè. I a pigièu cumm'a vegniva ma i l'èu cuntenti e i s'a cantéu; i se riünivu in tee famigie cun giuiusa dignità...". Manciate di serenità che Raffo ha tratto dal suo estro poetico, dalla sua fede e trasparenza, guardando da buon marinaio l'ago di una bussola che non consente "strambate" ma sempre punta alla giusta rotta, la rotta della saggezza antica, della semplicità e soprattutto dell'onestà.



Siamo in piena estate e non poteva mancare dal popolare Bertin, ex bagnino dei Segesta, una immagine della sua spiaggia a ridosso dell'Isola e dei suoi ospiti. Significativi brani che troviamo ne "Il colore di Sestri". "Quando la gente arriva al mio paese/subito di gioia le si riempie il cuore / Col volto smunto e un poco teso, all'aria pura si distende il sole. / Dopo

solo tre giorni, si può dire, ne cambia aspetto bello e più sereno / e dal color di Sestri è trasformata". Versi di chi per una vita ha potuto constatare le salutari virtù di queste "pennellate" di sole e di azzurro che varrebbe la pena di porre bene in mostra negli ambienti turistici della nostra città.

rab

INCONTRO VINCENZIANO

Oggi è stato un giorno di festa per noi Vincenziane di Sestri Levante: abbiamo avuto la gradita visita di Padre L. Nuovo, assistente regionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano e della Sig. Marisa Borello. Ci ha ospitato Suor Carla, Figlia della Carità, nell'Istituto C. Pozzi di Riva Trigoso da lei diretto con amore, intelligenza ed instancabilità. Come sempre ci ha colti una casa lucentissima fioritissima ed accogliente, dove le signore ospiti trascorrono giorni sereni secondo lo Spirito del nostro Fondatore e così ben trasfuso in ognuno di loro dalle Suore che le hanno in cura. Eravamo presenti una trentina noi di Sestri Levante, alcune di Chiavari ed altre di Sori. Puntualissimo è arrivato Padre Nuovo, affabile, disteso e sereno come ancora ci era stato di vedere prima di oggi. Lo accompagnava la signora Borello che da pochi giorni ha lasciato l'incarico di Presidente Regionale per fine del suo mandato. Padre Nuovo ci ha salutato ad una ad una con una calorosa stretta di mano e così pure Marisa Borello, che però non riusciva a mascherare la tristezza del distacco da tutte noi, dopo tanti anni di proficuo lavoro in comune. Grazie Marisa per tutto il lavoro svolto in tanti anni e non privo di sacrificio. Dopo brevi parole di saluto da parte della nostra carissima Laura, ha preso la parola Padre Nuovo, il quale,

partendo dalla pagina del Vangelo del giorno, ha trattato egregiamente il doppio binomio: amore=carità carità = amore. Amore e carità che noi dobbiamo riversare a profusione sui nostri assistiti per aiutarli a vivere in serenità la solitudine (quando non è abbandono) della loro esistenza. Padre Nuovo è stato ricco di consigli pratici e con le sue toccanti parole ci ha dato nuovo vigore e un prezioso aiuto morale e spirituale nello svolgimento del nostro lavoro al servizio dei più "poveri", i "nuovi poveri" più carenti di affetto e di sorrisi che di beni materiali. Le Vincenziane di Chiavari hanno riproposto il loro annoso problema: da quindici anni aspettano il permesso per costruire una casa di assistenza per gli anziani, secondo un ricco lascito e viceversa ogni progetto è fermo per le solite difficoltà burocratiche e per l'ostruzionismo di qualcuno interessato a non lasciare costruire la casa, Padre Nuovo ha insegnato loro una strada nuova per arrivare alle autorità. Noi tutte auguriamo di cuore che essa sia efficace. Finalmente! Siamo saliti in Cappella: bella, luminosa e ridente nei suoi arredi chiari e di gusto. Qui, con accanto le ospiti della Casa abbiamo gustato un profumatissimo the con pasticcini, offerto dalla infaticabile Suor Carla.

Lucia Boccalatte

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovi Cristiani

Fasce Mattia n. il 25/4/1992 e battezzato il 20/6/1992.
Traversaro Daniele n. il 23/5/1992 e battezzato il 12/7/1992.
Ai cari Mattia e Daniele e ai felici genitori i rallegramenti e gli auguri da parte della Comunità parrocchiale.

Hanno donato alla Chiesa

Gruppo Edolo di Brescia	L. 32.000
I.m. di Saia Gianni	L. 10.000
N.N. in ringraziamento	L. 150.000
Raffo Giuseppina	L. 15.000
N.N.	L. 100.000
Condominio V. Urso de Segestro n. 25	L. 50.000
I.m. di Garibaldi Vittorio	L. 500.000
Bieli-Isetti a S. Antonio	L. 50.000
Chiesa Ermelinda	L. 35.000
Costa Emilia	L. 100.000
Traversaro Daniele in occasione del Battesimo	L. 50.000

Un ringraziamento particolare ai panifici Vassallo - Menini - Dell'Amico per la preziosa collaborazione accordata alla festa di S. Antonio.

Per il nuovo organo

Maddalo Anna Teresa	L. 100.000
Stagnaro Rosa e Maria	L. 50.000
Borsari Vittoria	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
Fam. Vecchi	L. 20.000

Per il mensile "La Parrocchia"

Bieli-Isetti	L. 10.000
N.N.	L. 50.000

FARMACIE DI TURNO

Dal 1 al 8/8	F., Comunale
Dal 8/8 al 15/8	F. di Pila - Dr. Bonelli
Dal 15/8 al 22/8	F., Internazionale
Dal 22/8 al 29/8	F., Dr. Garino
Dal 29/8 al 5/9	F., Internazionale

N.B. il turno di servizio inizia alle h. 8,30 del sabato.

FARMACIA COMUNALE

VIA ROMA 76 tel. 41775

FARMACIA DR. GARINO

VIA XXV APRILE 94 tel. 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

LARGO COLOMBO 52 tel. 41024

FARMACIA LIGURE

VIA NAZIONALE 131 tel. 41100

FARMACIA DI PILA DR. BONELLI

VIA NAZIONALE 432 tel. 41084

PRONTO SOCCORSO

Croce Verde	
Piazza Matteotti 7	tel. 41020
P.A. Volontari del Soccorso	
Via Nazionale 234	tel. 480750
Croce Rossa	tel. 41764
Guardia Medica	tel. 303410
Guardia Pediatrica	tel. 45533

IN AGOSTO

Auguri di Buon Compleanno a: Luca Manfredini, Gian E. Muratore, Paolo Canalic, Daniele Sanguineti, Pietro Capitani, Giacomo Ghirlanda, Barbara Rivara, Paola Tassano.

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/86 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme - Chiavari

ORARIO FESTIVO DELLE S.MESSE NELLE CHIESE DI SESTRI LEVANTE

S. ANTONIO
Sabato (prefestiva): ore 18,30
Domenica: ore 7 - 8 - 9,30 - 10,30 - 12 - 18,30

S. MARIA DI NAZARETH
Sabato (prefestiva): ore 18
Domenica: ore 7,30 - 9 - 10 - 11 - 18 - 19,15 (solo luglio e agosto)

S. PIETRO IN VINCOLI
Domenica: ore 8

CAPPUCCINI
Domenica: ore 8,30 - 10,30

CAPPELLA ASILO PONTE S. STEFANO
Sabato (prefestiva): ore 18
Domenica: ore 7 - 10 - 18

S. STEFANO
Domenica: ore 8 - 11

CAPPELLA S. SEBASTIANO
Domenica: ore 9